

Com'è nato Internet

Concorso "Forti Scrittori"

All'inizio degli anni 70, un ragazzo di 16 anni di nome Ethan, amante delle scienze, nella sua cameretta, tentava di creare una forma di vita tramite pezzi di vecchie macchine tecnologiche appartenenti al padre, proprietario di un'azienda di stampanti, e organi di piccoli animali che aveva bisezionato lui stesso insieme alla sua amica quattordicenne Ellie.

- Ethan sei sicuro di quello che fai?- chiese Ellie mentre il suo amico assemblava pezzi di stampanti e il fegato di un uccellino
- Ovvio altrimenti non lo starei facendo ... - disse Ethan tutto indaffarato -Passami quel microchip là per favore-
- Ok se lo dici tu- rispose la ragazza -Ehi ti va se domani dopo scuola andiamo al parco insieme?-
- Vorrei se non avessi da occuparmi di creare una forma di vita, scusa-
- Ok fai come vuoi ma non sai cosa ti perderai-

Arrivò la sera. Erano ormai 6 giorni che Ethan lavorava a questo suo progetto insieme a Ellie e dopo appunto 6 giorni di tentativi falliti sentiva che domani per lui sarebbe stato il giorno buono, il giorno in cui sarebbe riuscito, come l'inventore di Frankenstein, a dare vita a qualcosa di inanimato. Lui non aveva mai smesso di credere ed era fin da piccolo che sognava di creare la vita e forse domani ci sarebbe riuscito.

La mattina dopo, Ethan si svegliò carico di positività, energia e voglia di portare a termine una volta per tutte il suo sogno. Si mise subito al lavoro, ma stavolta da solo perché Ellie doveva badare al suo fratellino Tom, tirò fuori dal suo cassetto il progetto, gli attrezzi, gli organi e i guanti e cominciò. Dopo un paio d'ore terminò il busto, la coda e le due zampe posteriori, gli rimanevano le zampe anteriori e la parte più difficile cioè la testa che avrebbe completato per ultima. Il suo progetto dovrebbe prendere la forma di un gatto ma non era sicuro che ciò sarebbe accaduto ma non si scoraggiò e continuò il suo lavoro. Arrivarono in fretta le 18 e le zampe anteriori e parte della testa erano completate. Sentiva di essere vicino al completare quel gatto e anche se avrebbe dovuto fermarsi non si fermò e andò avanti fino alle 23 quando il gatto fu finalmente completato. Era così fiero di sé che non riuscì a trattenersi dalla voglia di mostrare ciò che aveva creato a Ellie così la chiamò.

- Ehi Ellie sono Ethan. Vieni immediatamente a casa mia, devo mostrarti una cosa-
- Ehi ciao ma hai idea di che ore sono?? Domani dobbiamo andare a scuola e sai benissimo che se non dormo la giusta quantità di ore poi mi vengono le occhiaie e le rughe-
- Sì lo so che ti vengono le rughe ma vieni ti supplico, è importante-
- Che cosa devi farmi vedere?-
- Se vieni te lo mostro-
- Non puoi semplicemente dirmelo?-
- No, o lo scopri da sola e vieni, anzi vieni e basta-

-Ok, un secondo e arrivo-

-Fantastico! Muoviti!-

-Se insisti non vengo-

-Ok ok scusami-

-Perdonato-

-Grazie-

Dopo qualche minuto Ellie arrivò e Ethan le mostrò il gatto completato: il manto era un misto di quadratini verdi, grigi e bianchi, gli occhi erano gialli, aveva una stazza abbastanza piccolina ma che faceva sentire Ethan un gigante della biologia, piccole erano anche le zampe, la coda invece era bella lunga, almeno 15cm sulla misura totale del corpo di 40cm, le orecchie erano grandi, il naso piccolo e i baffi normali. Nel complesso era molto carino per essere stato fatto con vecchie stampanti e il fegato di un passerotto, il cuore di uno scoiattolino e il cervello di un altro gatto e altri organi di altri animali. Ellie rimase di stucco. Non pensava che il suo amico sarebbe riuscito nell'impresa ma dopo ciò si ricredette e gli disse:

-WOW! Ci sei riuscito da solo?-

-Sì, ti piace?-

-Ovvio che mi piace, anzi è stupendo! Lo adoro! Come lo chiamerai?-

-Non lo so, non ci ho ancora pensato ... anzi non so neanche se è maschio o femmina però pensavo che questo potevi deciderlo tu-

-Davvero?! Prima di tutto sarà un maschio e si chiamerà ... non mi viene in mente nessun nome-

-Che ne dici di Bob?- le consigliò Ethan

-Sì! Mi piace! D'ora in poi, piccolo micio, ti chiamerai Bob-

I due si batterono il cinque e dopo un paio di chiacchiere Ellie tornò a casa sua. Ethan però non accese Bob ma non perché non ne aveva voglia, perché si dimenticò il cavo per caricarlo attaccato al gatto.

Alle 4 di mattina Ethan sentì una linguetta ruvida leccargli la guancia ma non si svegliò pensando che fosse il suo cane ma poi pensò "Ma il mio cane non ha la lingua ruvida" quindi si alzò di scatto e si ritrovò davanti due occhioni gialli che lo guardavano teneri con la voglia di coccole. Il ragazzo lanciò un urlo che lo sentirono fino alla casa accanto, ma non era un urlo di paura, era un urlo di gioia, la sua creazione aveva preso vita, la sua creazione gli aveva leccato la guancia, la sua creazione lo stava guardando. L'unico dubbio che aveva era "Perché è vivo? Perché ha preso vita senza che io lo accendessi?". Guardò la sua scrivania e vide il carica batteria attaccato alla presa e capì tutto: Bob aveva preso vita perché la sua energia era troppa e si stava sovraccaricando e quindi l'ha azionato ma da ora in poi lui non avrà più bisogno di un carica batterie perché Ethan l'aveva progettato per far sì che la prima volta si avviasse con un cavo ma dopo si sarebbe comportato come un gatto vero cioè avrebbe dormito, mangiato, bevuto, giocato e avrebbe fatto tutto ciò che fa un gatto normale.

I suoi genitori, dopo aver sentito loro figlio urlare, corsero da lui

-Ethan stai bene? Che è successo? Perché hai urlato?- chiese la mamma del ragazzo

-Niente mamma, stai tranquilla- rispose Ethan

-Sicuro?- chiese il padre

-Sì papà rilassati, era solo Bob-

-Chi è Bob?- dissero i genitori in coro

-Ah giusto, non ve l'ho detto. Sapete che stavo tentando di creare una forma di vita? ... -

-Sì-

-Ecco. Ieri ho terminato il mio progetto e Ellie ha deciso che si sarebbe chiamato Bob-

-Wow! Sono così fiera di te figlio mio e non sai quanto- disse orgogliosa la madre

-Grazie mamma! Non sai quanto sia felice di aver realizzato il mio sogno-

-Figliolo fammi vedere Bob, voglio conoscerlo- chiese il padre

-Certo. Si è nascosto perché si è spaventato quando ha sentito la mamma gridare-

Ethan cercò Bob e dopo averlo trovato lo tranquillizzò e lo mostrò ai suoi genitori, fieri di avere un figlio aspirante alla biologia che ha creato la vita sottoforma di gatto.

Dopo i complimenti dei genitori, Ethan tornò a dormire ma stavolta con Bob ben accoccolato sulla sua pancia.

Le settimane passarono, la notizia si diffuse, e tutti appena vedevano Ethan per strada gli chiedevano un autografo o una foto perché un giovane e semplice sedicenne, alunno del liceo scientifico, aveva creato la vita, cosa che neanche il più intelligente degli scienziati era riuscito a fare fino a quel giorno. Il ragazzo finì in pochi giorni su tutti i giornali del paese e nel giro di qualche settimana su tutti i giornali del mondo, era un ragazzo prodigo, tutti i ragazzi che prima lo prendevano in giro gli chiesero immediatamente perdono e ogni professore si congratulava in continuazione con lui. Ogni giorno, migliaia di persone andavano a fare visita a Ethan e al suo amico Bob e decine di giornalisti gli facevano mille domande tra cui "Ma l'hai costruito da solo?" oppure "Come ti è venuta questa idea di creare la vita?" o "Da quanto tempo avevi questo sogno nel cassetto?" e lui rispondeva sinceramente a tutto senza dimenticarsi che in realtà il merito non era solo suo ma anche della sua amica Ellie.

Una sera, dopo essersi sbarazzato di tutti i paparazzi, Ethan si lanciò sul letto più stanco del solito mentre Bob si mise a riposare nella sua cuccia sotto al comodino che aveva sopra una provetta con all'interno un liquido sperimentale ideato sempre da Ethan di cui neanche il creatore stesso non ne sapeva la funzione. Mentre il gatto si stava sdraiando nella cuccia andò contro il comodino e la provetta si rovesciò proprio sopra di lui. Ethan non se ne accorse subito ma quando vide la provetta per terra andò immediatamente a cercare Bob senza trovarlo così si preoccupò e chiamò il suo nome più e più volte quando vide una luce alle sue spalle provenire dal suo computer, si girò e vide metà del corpo di Bob, da metà busto fino alla coda, all'interno dello schermo e l'altra metà all'esterno. Il ragazzo si spaventò ma poi capì che era grazie al liquido di sua invenzione che ciò era potuto accadere così si avvicinò a Bob e toccò la sua testa ed era tutto normale poi toccò il punto in cui il corpo del gatto si "disintegrava" nell'intento di provare a passare lo schermo ma il suo dito andò a sbattere contro questo. In qualche modo il suo liquido aveva fatto sì che a contatto con questo le cellule di Bob si disintegrassero all'interno del computer tramite un contatto anche da parte delle molecole delle parti tecnologiche del gatto stesso il che rendeva Ethan uno scienziato ancora più intelligente ma allo stesso tempo improvvisato perché aveva creato ciò senza basarsi su regole scientifiche ma solamente sulla sua fantasia.

Dopo qualche mese che Bob aveva “sviluppato” questo suo “potere” di entrare nel computer, Ethan si accorse che quando il suo micio era all’interno dello schermo compariva un’icona che non aveva mai visto prima, un’icona a forma di “e” minuscola azzurra e un cerchio giallo che la circondava, quindi provò a cliccarla e si aprì una pagina che gli consentiva di cercare ciò che desiderava solamente scrivendo. Questo lo lasciò a bocca aperta. Uscì di casa e andò da Ellie, le chiese di accendere il computer e di controllare se c’era l’icona e in effetti era così, poi chiamò Bob e il gatto uscì dal computer della ragazza e l’icona scomparì.

Ethan, così, capì che aveva creato un terza cosa: un sito di ricerca online che decise di chiamare “**Internet**” e di nuovo fu assalito dai giornalisti del paese pronti a documentare le parole del ragazzo che finì di nuovo su tutti i giornali del mondo.

Subito Ethan non si rese conto che se voleva far sì che la gente potesse cercare online doveva dire addio a Bob ma quando se ne accorse decise di abbandonare tutto e di cancellare il sito da lui inventato perché ormai aveva legato tantissimo con il suo adorato gatto e non voleva lasciarlo. Tutti i suoi parenti e amici lo incoraggiarono a non abbandonare Internet ma lui era testardo e continuava dire di no ma gli occhi gialli di Bob sembravano dire “Questa è la cosa giusta da fare Ethan quindi non ti disperare perché io sarò sempre con te” e dopo questo il ragazzo decise che era giusto che la gente potesse vedere ciò che desiderava stando semplicemente dietro uno schermo che nel corso degli anni si migliorò e fece grandi progressi.

Ancora oggi esiste Internet e viene utilizzato da milioni e milioni di persone ogni giorno e tutti ancora oggi ricordano Ethan e il suo grandissimo amico Bob che ha vissuto, vive e vivrà per sempre nei nostri computer fino alla fine dell’umanità e oltre.